

A.S. 2020/2021



IPS "F.S.CABRINI" Taranto
Approvato nella seduta del
GRUPPO DI INCLUSIONE
d'Istituto il 21 MAGGIO 2021
E del Collegio Docenti 28
giugno 2021

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013
A.S. 2020/2021

Principi fondamentali della Costituzione Italiana

Art. 3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali

Art. 34. La scuola è aperta a tutti

L'Italia è stata tra i primi Paesi a scegliere la via dell'integrazione degli alunni con disabilità in scuole e classi comuni.

Premessa

La scuola si propone di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative creando i presupposti per il successo scolastico: in una scuola che non miri esclusivamente alla standardizzazione delle prestazioni attese, ma alla personalizzazione dei percorsi, il successo scolastico diventa possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le sue aspirazioni e le sue capacità.

L'Istituto Cabrini intende promuovere azioni inclusive per garantire a tutti gli alunni il pieno esercizio al diritto allo studio, attraverso la valorizzazione delle differenze in un processo di coevoluzione educativa.

NELL'ANNO SCOLASTICO 2020/2021
IL DIRIGENTE HA RITENUTO OPPORTUNO DIVIDERE LA FUNZIONE IN:
FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE
FUNZIONE STRUMENTALE SOSTEGNO

IL PAI E' STATO ELABORATO DALLA FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE

SCHEMA SINTETICA

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

1. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1.a disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	15
minorati vista	/
minorati udito	1
psicofisici	41
N° PEI redatti dai GLHO ALTRO: Con richiedi de i genitori	57
2. b disturbi evolutivi specifici	34
DSA L.170/2010 con certificazione medica Altro: - DISLESSIA - DIDASCALCULIA - DISORTOGRAFIA - DISTURBO SPECIFICO DELLE ABILITA' SCOLASTICHE	6
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	7
Altro: Ritardo mentale lieve e disabilità intellettiva	
Altro: BES senza certificazione decisi dal CdC ALTRO: Con richiesta dai genitori	6
Istruzione domiciliare con richiesta del genitore	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria ALTRO: Con richiesta dai genitori	34
3. c svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio – Economico con presentazione di ISEE (12,61% della popolazione scolastica)	85
Linguistico – Culturale	14
Disagio comportamentale/relazionale con certificazione	
Totali	190
% su popolazione scolastica (674 alunni)	% 28,19

2. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in ...	Sì/No
Insegnanti di sostegno N. 31	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti Educativi/Educatori Professionali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Progettazione	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Organizzazione, consulenza ai Consigli di classe, partecipazione al GLI	NO
Psicopedagogisti e affini esterni/Interni	<p>EDUCATORE PROFESSIONALE (esterno):</p> <ul style="list-style-type: none"> - collabora con l'insegnante di sostegno e gli insegnanti attraverso interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle capacità di socializzazione e integrazione dei soggetti in difficoltà <p>OPERATORE SOCIO SANITARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - collabora con l'insegnante di sostegno e gli insegnanti per lo sviluppo delle abilità personali e sviluppo delle capacità di socializzazione e integrazione dei soggetti in difficoltà 	SI
Docenti tutor/mentor		No

3. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso ...	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti/Attività didattica prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti/Attività didattica prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
4. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti -Attività di inclusione / laboratori integrati	SI
5. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti -attività di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI

6.. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità				SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili				SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità				SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili				SI
	Progetti territoriali integrati				SI
	Rapporti con CTS / CTI				SI
7.Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati e a livello di reti di scuole				SI
8. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe				SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva				SI
	Didattica interculturale / italiano L2				No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				SI
	<p>La funzione strumentale inclusione si è costantemente aggiornata sui problem dei BES.</p> <p>Un gruppo di 10 docenti si sono aggiornati.</p> <p>Il gruppo dei docenti di sostegno a T.I. ha partecipato anche al corso di educazione civica organizzato dai referenti del settore.</p> <p>Nella scuola si è organizzato un corso di formazione per docenti di sostegno a Tempo Indeterminato e non in possesso di titolo si specializzazione.</p> <p>Il corso è stato tenuto da due docenti formatori: prof.ssa Russo Grazia e prf.ssa Leseddi Dora.</p> <p>Il corso prevedeva n. 3 moduli di formazione a distanza in modalità sincrona e asincrona. Totale 15 ore:</p> <p>Mod. 1 La valutazione degli alunni con disabilità: il nuovo quadro operativo e strumenti operativi, anche ai fini degli esami di stato e delle prove Invalsi nel primo e nel secondo ciclo</p> <p>Mod. 2 Inclusione scolastica in classi eterogenee: pratiche didattiche inclusive, allestimenti e mediazione nella progettazione per tutti e per ciascuno.</p> <p>Mod. 3 L'utilizzo delle risorse open source, tecnologie informatiche e software dedicati, come strumenti mediatori dell'inclusione e del benessere degli studenti disabili e con bisogni educativi speciali</p>				SI
9. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro: Interventi a favore dell'istruzione domiciliare				X	
Altro: Interventi a favore degli alunni adottati				X	
Altro: Interventi a favore degli alunni stranieri				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

<p>Parte II Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2021/2022</p>
--

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispongono un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- ☐ **Alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)** occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.

- ☐ **Alunni con altri disturbi evolutivi specifici**, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).

- ☐ **Alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali:** o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.

- ☐ **Alunni con svantaggio socio economico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

- ☐ **Alunni con svantaggio linguistico e culturale**, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

- ☐ **Alunni con svantaggio "Istruzione Domiciliare"** spetta ai Consigli di classe realizzare un progetto ID sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

- ☐ **Alunni con svantaggio "sociale"** la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi continuare ad arricchire il "PROBLEMA" sul bullismo e il cyberbullismo attraverso la redazione e revisione del Regolamento di Istituto alla luce della normativa

che regola il contrasto al bullismo/cyberbullismo individuando comportamenti errati ed introducendo sanzioni; Revisione ed integrazione del Patto di corresponsabilità.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dal Gruppo Tecnico di Ricerca-Azione BES, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

Per perseguire una politica di inclusione, l'Istituto ha costituito un Gruppo di lavoro e di studio di Istituto denominato **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, sostitutivo dell'attuale GLHI, che svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- individuazione risorse umane e materiali utili per predisporre interventi di inclusione
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli Consigli di classe in riferimento anche ai Piani didattici personalizzati; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.

Il GLI è suddiviso nelle seguenti sezioni:

- *Disabilità certificate*: minorati vista, minorati udito, psicofisici
- *Disturbi evolutivi specifici*: DSA, ADHD/DOP, Borderline cognitivo, altro
- *Eccellenze*: studenti con ottimi risultati, capaci di studiare e di gestire il proprio tempo, adeguati nelle scelte e nel percorso che si trovano svantaggiati in un contesto classe con profili più bassi
- *Svantaggiati*: socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale, altro
- *Tecnologie*: strumenti tecnologici inclusive

Il GLI sarà coordinato dalla funzione strumentale Inclusione "Per una scuola inclusiva" che provvederà ad organizzare le attività del GLI e sarà il referente per qualsiasi problema relativo ai BES.

Il GLI è costituito da:

Dirigente Scolastico dott.ssa Angela M. Santarcangelo
Funzione Strumentale Inclusione Prof.ssa Leserri Dora
Funzione Strumentale Sostegno Prof.ssa Trisolini Severina
Rappresentante Docente di sostegno Prof. Acacia Arturo
Rappresentante Docente Prof.ssa Messinese Maria
Rappresentante Docente Prof.ssa Pacifico Mariella
Rappresentante Docente Prof.ssa Scarnera Maria
Rappresentante del personale ATA Sig.ra Parabita Anna
E su invito da:
Rappresentante dei genitori Sig.ra Lomancino Elisabetta
Rappresentante d'istituto degli alunni De Vincentis Alessia
Rappresentante dell'ASL/TA Dott.ssa Castellano R.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

Dirigente scolastico

- Convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica (GLI) o delega un suo rappresentante
- È un punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti
- Garantisce e cura i rapporti con gli enti territoriali coinvolti nel processo di inclusione
- Ha compiti consultivi, di formazione delle classi e di assegnazione dei docenti di sostegno alle classi
- Individua una figura professionale di riferimento (il docente responsabile della Funzione Strumentale per l'Inclusione scolastica) il cui compito è di organizzare le risorse umane e di curare la documentazione
- Promuove attività di formazione e aggiornamento del personale operante a scuola
- Valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione

BES Area 2. - Legge 170/2010 -

- o DSA - alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Disturbi Evolutivi Generalizzati
- o DISORTOGRAFIA (difficoltà - codifica - processo di scrittura)
- o DISGRAFIA (difficoltà nella realizzazione grafica)
- o DIDASCULIA (difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri)

BES Area 3. - Legge 170/2010 -

- o DEFICIT DEL LINGUAGGIO
- o DEFICIT ABILITA' NON VERBALI
- o ADHD (deficit di attenzione e iperattività)
- o DEFICIT COORDINAMENTO
- o MOTORIA (disprassia)
- o BORDELINE (Funzionamento intellettuale limite)
- o SPETRO AUTISTICO LIEVE (es. Asperger)
- o DISTURBO OPPOSITIVO/PROVOCATORIO
- o DISTURBI D'ANSIA
- o DISTURBI DELL'UMORE

BES Area 4. - D.M. 27.12.12 -

COMPITI DELL'INCLUSIONE E DEL COORDINAMENTO

Inclusione e coordinamento BES 104/92

- Collaborare con la dirigenza
- Collaborare con le funzioni strumentali e dipartimenti
- Attuare tutte le strategie didattiche necessarie all'apprendimento dell'alunno
- Collaborare ed informare gli altri membri sulle problematiche relative all'alunno con disabilità o DSA e sulle procedure previste dalla normativa
- Contattare l'USP di Taranto per l'organico
- Controllare del fascicolo personale degli alunni
- Controllare e aggiornare dei documenti: Diagnosi clinica; profilo dinamico funzionale; documentazione L. 104/92
- Curare il Registro delle attività Registro ARGO per i docenti supplenti
- Curare la modulistica da presentare agli esami di Stato
- Curare la modulistica per la programmazione PDP
- Curare le necessita dei curriculari sulle necessità dei alunni
- Formulare proposte e realizzare attività mirate, in ordine agli interventi previsti nel Piano dell'Inclusione
- Monitorare costantemente i processi di apprendimento e di inclusione degli
- Monitorare e raccogliere dati relativi alle situazioni di maggior disagio
- Partecipare ai Consigli di Classe, interclasse, intersezione, al GLI e al GLHO e agli incontri di verifica con gli operatori sanitari
- Partecipare, alla luce delle NUOVE LINEE GUIDA, ai lavori di verifica e valutazione di tutti gli alunni delle classi, ove inseriti, essendone contitolari
- Predisporre, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, la documentazione necessaria per la richiesta, alle aziende di competenza, degli Operatori Socio Sanitari (OSS) per gli alunni diversamente abili con ridotta autonomia personale
- Raccogliere e documentare degli interventi didattico-educativi
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività BES della scuola
- Sostenere i docenti curriculari
- Supportare i colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Utilizzare tutte le opportunità relative alla flessibilità oraria, alla modularità delle classi aperte, ecc., per favorire l'inclusione dell'alunno

Inclusione e coordinamento BES L.170/2010 e D.M. 27/12/2010

- Collaborare con la dirigenza
- Collaborare con le funzioni strumentali e dipartimenti
- Curare la modulistica riguardante i genitori (accettazione tipologia PDP; permessi di Uscita anticipata e/o anticipata
- Monitorare e raccogliere dati relativi alle situazioni di maggior disagio
- Organizzare i consigli di classe di sintesi per gli alunni BES L.170/2010; BES D.M. 27/12/2010
- Sostenere la segreteria per la compilazione del MODELLO H da inoltrare all'USP di TA; compilare le varie statistiche che il ministero ha chiesto sia per gli alunni DVA che per i BES
- Progettazione e formazione e convocazione del GLI

Inclusione e coordinamento BES "ISTRUZIONE DOMICILIARE"

- Collaborare con la dirigenza
- Collaborare con le funzioni strumentali e dipartimenti
- Progettare percorso istruzione domiciliare: presiedere il CDC per programmare e seguire i docenti delle dinamiche dell'istruzione a casa
- Sostenere la segreteria per la compilazione del MODELLO istruzione domiciliare da inoltrare all'URP di BA e USP TA
- Sostenere la segreteria per la compilazione delle varie statistiche che il MIUR e l'URP di BA ha chiesto sia l'istruzione domiciliare

Inclusione e coordinamento con le "ISTITUZIONI SOCIALI"

- Collaborare con la dirigenza
- Collaborare con le funzioni strumentali e dipartimenti
- Contatti con le istituzioni sociali "Case Famiglia" seguite dal tribunale per i minori
- Monitorare e raccogliere dati relativi alle situazioni di maggior disagio
- Raccogliere e documentare degli interventi didattico-educativi

Inclusione e coordinamento "ALUNNI ADOTTATI"

- Collaborare con la dirigenza
- Collaborare con la funzione strumentale inclusione
- Approntare percorsi di formazione e aggiornamento dei docenti sulle tematiche dell'adozione/affidamento
- Favorire nei docenti una maggiore consapevolezza della specificità di ogni singolo alunno adottato o lavorare in sinergia, anche in collaborazione con i genitori e i servizi territoriali (GIL Adozioni) per percorsi condivisibili di inclusione
- Raccogliere bisogni e fare "rete" efficace e competente
- Raccordare le competenze specifiche dei docenti sulle tematiche dell'adozione/affidamento per costruire

- Valorizzarne le differenze e le esperienze come risorsa
- Indicatori utili per verificare, valutare e migliorare, il nostro Istituto punta sulla/e:
- Collaborazione con gli specialisti esterni e i servizi GIL Adozioni del territorio
 - Collaborazione tra la famiglia, il sistema scolastico e i docenti del team/consiglio di classe
 - Ricadute nei team/consigli di classe delle indicazioni ricevute nei percorsi di formazione
 - Socializzazione e integrazione dell'alunno nel gruppo classe

Inclusione e coordinamento "ASSISTENZA SPECIALISTICA PROVINCIA DI TARANTO"

- Collaborare con la dirigenza
- Collaborare con le funzioni strumentali e dipartimenti
- Assegnazione caso a figura specialistica
- Contatti diretti con l'assistente sociale della Cooperativa assistenza specialistica
- Monitorare e relazionare la presenza delle figure specialistiche della Cooperativa
- Orario figure specialistiche
- Progettare e seguire il progetto "Assistenza Specialistica della Cooperativa
- Progettare e seguire il progetto "Assistenza Specialistica della Provincia di Taranto
- Relazionare il percorso in itinere e finale

Inclusione e coordinamento PER ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO E/O CULTURALE

- Collaborare con la dirigenza
- Collaborare con la funzione strumentale inclusione
- Approntare percorsi di formazione e aggiornamento dei docenti sulle tematiche dell'adozione/affidamento
- Favorire nei docenti una maggiore consapevolezza della specificità di ogni singolo alunno adottato o lavorare in sinergia, anche in collaborazione con i genitori e i servizi territoriali (GIL Adozioni) per percorsi condivisibili di inclusione
- Raccogliere bisogni e fare "rete" efficace e competente
- Raccordare le competenze specifiche dei docenti sulle tematiche dell'adozione/affidamento per costruire
- Valorizzarne le differenze e le esperienze come risorsa

Inclusione e coordinamento PER ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO

- Collaborare con le funzioni strumentali e dipartimenti
- Rappresentare l'Istituto presso l'esterno:
Associazioni di Taranto
- Progettare con la Provincia la presenza nella scuola di Figure Specialistiche – Educatori- OSS
- Incontri con assistenti sociali delle Case famiglie per alunni con situazione economiche – sociali in crisi nella provincia di Taranto
- Incontri con USP di Taranto

Inclusione e coordinamento con le "FIGURE ESTERNE SUL TERRITORIO DI TARANTO"

- Collaborare con la dirigenza
- Collaborare con le funzioni strumentali e dipartimenti
- Rappresentare l'Istituto presso l'esterno:
Associazioni di Taranto
- Progettare con la Provincia la presenza nella scuola di Figure Specialistiche – Educatori- OSS
- Incontri con assistenti sociali delle Case famiglie per alunni con situazione economiche – sociali in crisi nella provincia di Taranto
- Incontri con USP di Taranto
- Incontri con il GLI per progettare un nuovo PAI per il nuovo anno scolastico 2019/2020

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera il P.A.I. e i criteri per l'individuazione degli alunni con BES. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

VERIFICA I RISULTATI OTTENUTI AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Consiglio di classe

- Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione
- Collabora alla stesura e alla messa in pratica del PDP
- Discute, redige e approva il P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.
- Esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno
- Predisporre interventi individualizzati a favore degli alunni a rischio

Coordinatore di classe

- Coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti

Volontariato e associazioni del territorio

Da coinvolgere per conoscere e condividere progetti

Servizio Sociale

Viene attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato; partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni con BES; integra e condivide il PDP. Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola.

Servizio sociale della Provincia di Taranto

- Collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento

Referente del contrasto al bullismo/cyberbullismo si occupa di:

"IN-FORMAZIONE E CONOSCENZA":

CODOCENZE, INTERVENTI DI ESPERTI INTERNI e/o ESTERNI e/o ALTRI ENTI

- Classi 1^e: Progetto a cura del docente interno
- Classi 1^e - Seminario a cura dell'esperto esterno
- Classi 2^e - incontro formativo /informativo a cura della Polizia Postale di Taranto
- Classi 3^e: Visita presso i locali della Questura di Taranto a cura dell'esperto esterno
- Classi 4^e: seminario informativo "I pericoli del web" a cura dell'esperto esterno
- Classi 5^e: Incontro di formazione/informazione "Il bullismo è un reato" con gli agenti della Questura di Taranto

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Coinvolgere maggiormente le famiglie nella stesura dei piani personalizzati
- Collaborare con gli educatori domiciliari e gli educatori dei Centri pomeridiani
- Informare la famiglia sul percorso educativo-didattico che consente all'alunno DvA l'acquisizione dell'attestato di credito formativo piuttosto che del diploma di scuola secondaria superiore
- Migliorare la comunicazione scuola-famiglia, attivando modalità di coinvolgimento diretto con i genitori per rilevare bisogni, far conoscere le buone prassi attuate all'interno dell'Istituto, i ruoli e le funzioni dei docenti referenti dell'inclusione

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

ACCOGLIENZA

- Accoglienza degli alunni BES in situazione di gravità subito dopo l'iscrizione; accoglienza degli alunni con BES all'inizio del percorso scolastico e in corso d'anno
- Passaggio di informazioni (continuità) relative agli alunni con BES compresi alunni adottati e stranieri dalla scuola media al nostro Istituto.

CURRICOLO

Obiettivi:	- Educativi-relazionali-didattici, funzionali al progetto di vita
Attività:	- Attività adattata rispetto al compito comune - Attività alternativa (laboratori, stage,PTCO ...) - Attività di approfondimento/recupero a gruppi - Attività di approfondimento/recupero individuale - Attività di piccolo gruppo
Contenuti:	- Tutoraggio tra pari - Comuni - Differenziati - Minimi o alternativi - Ridotti e facilitati
Spazi:	- Aula - Laboratori - Spazi attrezzati - Spazi extrascolastici
Strumenti:	- Compensativi e dispensativi - Materiale differenziato, concreto - Materiale personalizzato, adattato - Testi adattati e semplificati
Verifiche:	- Comuni alla classe - Con l'uso di strumenti compensativi e misure dispensive - Con maggior tempo a disposizione - Con riduzione del testo di verifica - Differenziate

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Potenziare l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) per la realizzazione di una didattica inclusiva
- Valorizzare i laboratori presenti nella scuola come contesto inclusivo di apprendimento attraverso l'esperienza
- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente nella progettazione delle attività formative
- Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso il tutoring e l'apprendimento cooperativo

Punti di forza In riferimento al Piano di Miglioramento del nostro PTOF in vigore:

- Creare un progetto d'Orientamento che si propone di portare gli alunni della scuola di I grado ad una riflessione personale sulle proprie attitudini orientandoli sulle possibili scelte in collaborazione con le Scuole Superiori del Territorio
- Curare il passaggio di consegne dalla scuola media alla scuola superiore, al fine di consentire continuità operativa nella relazione educativo-didattica e nelle prassi d'inclusione
- Curare l'accoglienza dell'alunno, sia all'inizio che durante tutto l'anno scolastico
- Curare la scelta della classe più adatta all'inserimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Favorire occasioni d'incontro con le famiglie al fine di condividere le scelte educative attraverso una partecipazione attiva e supportiva
- Curare i rapporti con il Servizi Integrazione Lavorativa delle aziende ASL territoriale, per l'attuazione del progetto di vita dell'alunno BES

Punti di debolezza

- Elaborare Protocolli d'Accoglienza e d'Intesa (secondo le linee guida suggerite dal Miur e dalle associazioni di categoria) per tutte le tipologie di BES esistenti nell'istituto
- Potenziare il coordinamento tra le Funzioni Strumentali, e le commissioni coinvolte nel processo di inclusione
- Coinvolgere di più il collegio docenti e il dirigente

CRONOGRAMMA – FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE – DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' a.s. 2020/2021

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)	X									
Assegnazione delle risorse specifiche da parte del Dirigente Scolastico	X									
Consigli di Classe per la rilevazione di alunni con BES e la redazione del PDP			X							
Incontri periodici del GLI per confronto/focus sui casi, monitoraggio			X						X	
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)						X				
Redazione e proposta del PAI (a cura del GLI)									X	
Delibera del PAI in Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto										X

Parte III – Finalità del PAI ed indicatori di inclusività

Finalità del PAI e Indicatori di inclusività

Il Piano Annuale dell'Inclusione è uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'istituto di migliorare le proprie azioni formative e richiede l'individuazione di finalità ben precise, ovviamente coerenti con le politiche di inclusione messe in campo concretamente.

Fermo restando le competenze del consiglio di classe in ordine alla individuazione degli alunni con BES e all'eventuale elaborazione, monitoraggio e documentazione dei relativi PDP, è necessario che tutte le componenti dell'azione educativa – docenti, famiglie, alunni – partecipino attivamente alla promozione di una cultura dell'inclusione che si riferisce a tutti gli alunni, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.

Sulla base di tali indicatori è stato elaborato un questionario per insegnanti, studenti e genitori al fine di diffondere la cultura dell'inclusione e di valutare il miglioramento della scuola in questo ambito fondamentale. Tale questionario sarà proposto all'inizio del prossimo anno scolastico per valutare il livello di inclusività della scuola e al termine dell'anno scolastico per rilevare eventuali auspicabili segnali di miglioramento.

Obiettivo primario del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF. Non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". (nota di chiarimento n. 1551 del 27/06/2013).

FUNZIONE STRUMENTALE SOSTEGNO

COMPITI DEL REFERENTE "FUNZIONE STRUMENTALE SOSTEGNO"

Tale funzione strumentale coordina le risorse

Area 1. - Legge 5 febbraio 1992 n. 104 -

- DVA - alunni diversamente abili

La Funzione Strumentale per IL SOSTEGNO agli alunni con disabilità è la figura di riferimento che, in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico e con la Funzione Strumentale Inclusione, si occupa di tutti i processi organizzativi che hanno come scopo la loro piena integrazione.

In particolare:

- Favorisce l'integrazione nel gruppo classe e nell'Istituto degli allievi con D.F.
- Permette la realizzazione del loro progetto di vita, potenziare ed evidenziare le peculiarità e le abilità di ognuno, attraverso progetti e programmazioni mirate.
- Monitora l'attività svolta durante tutto l'anno scolastico, collaborando con i Servizi (ASL, Servizi Sociali) e i con i docenti di sostegno e nei periodi iniziali, intermedi e finali per attività di organizzazione e pianificazione degli interventi, progetti e corsi di formazione.
- Determina ogni anno, sulla base della pre-iscrizione, il numero degli allievi disabili iscritti, valuta la gravità ed i bisogni di ogni singolo caso e chiede all'USP di Taranto deroghe per il completamento del monte ore;
- assegna, in collaborazione con la D.S., dei docenti di sostegno agli alunni, cercando di garantire una copertura mirata per le diverse discipline;
- predispone, le conferme di sostegno, per l'anno scolastico successivo, di tutti gli allievi certificati, iscritti e frequentanti;
- predispone dell'orario che, ad inizio anno la successione delle nomine ha costretto a numerose revisione. Nella stesura finale l'orario dei singoli docenti è stato approntato ;
- controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita;
- accoglie i suggerimenti e le richieste dei colleghi per l'acquisto di materiale scolastico speciale;
- effettua colloqui in itinere con gli allievi diversamente abili, i coordinatori di classe, i docenti di sostegno, gli educatori, il personale della ASL, le famiglie;

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL GLO

Il GLO è composto dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), operatori ASL, i genitori ed altre figure che si occupano degli allievi.

Tale gruppo ha il compito di predisporre il PEI e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. Viene convocato:

- entro novembre per la redazione del PEI e un incontro finale per la verifica conclusiva;
- in via straordinaria il Dirigente Scolastico può richiederne in qualsiasi momento dell'anno la convocazione per particolari situazioni;
- può essere convocato per la revisione eventuale del PEI e per la programmazione di quello dell'anno successivo.

CRONOGRAMMA - FUNZIONE STRUMENTALE SOSTEGNO - DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' a.s. 2021/2022

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento PEI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLO)										
Incontri con il GLO					X				X	
Consigli di Classe per la rilevazione di alunni con BES -DVA - e la redazione dei PEI										
Redazione e proposta del PEI (a cura del GLO)										

Presentato e discusso nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) in data 21 MAGGIO 2021

Deliberato dal Collegio Docenti del 28 GIUGNO 2021

Si ringrazia per la consueta collaborazione

Il gruppo GLI

IL Dirigente Scolastico
Angela Maria SANTARCANGELO

ALLEGATO: CRITERI COMPILAZIONE MODULO PAI

Come previsto dalla C.M. n. 8 prot. n.561 del 6/3/2013 del MIUR " Direttiva Ministeriale 27 /12/2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" Indicazioni operative", cui si rimanda per i necessari approfondimenti, ogni scuola - statale e paritarie - è chiamata ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S. dell'intero istituto, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Il Gruppo di Lavoro Inclusione e il Collegio Docenti si attiveranno quindi entro tale termine per le rispettive date di approvazione e di delibera.

Ogni Scuola elabora il proprio P.A.I., in un'unica copia, sulla base del modello indicato dal M.I.U.R. – che si allega –tenendo presente quanto segue.

La PARTE PRIMA del P.A.I. – analisi dei punti di forza e di criticità – deve contenere i dati relativi solo ed esclusivamente all'anno scolastico 2018 – 2019, rilevati tra settembre 2018 e giugno 2019 (consuntivo).

La PARTE SECONDA del P.A.I. – obiettivi di incremento dell'inclusività, proposti per il prossimo anno – deve riportare le proposte operative di miglioramento che si intendano attuare nell'anno scolastico successivo 2018 – 2019, tra settembre 2018 e giugno 2019 (preventivo).

Le scuole sono invitate a riportare l'anno scolastico di riferimento all' inizio di ciascuna parte del P.A.I.:

- Deve essere riportato l'anno scolastico 2018 – 2019 accanto alla dicitura PARTE PRIMA – analisi dei punti di forza e di criticità;
- Deve essere riportato l'anno scolastico 2019 – 2020 accanto alla dicitura PARTE SECONDA - obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Nella Parte I alla lettera A

Che comprende tre categorie di alunni con BES

- Ogni alunno deve essere conteggiato una volta sola col criterio del "disagio prevalente",
- Laddove i disagi espressi al punto 1. prevalgono su quelli dei punti 2. e 3. ,
- Mentre i disagi del punto 2. prevalgono su quelli del punto 3 .

La voce ALTRO nella TABELLA A va specificata.

Qualora il numero dei P.E.I. / P.D.P. redatti non corrisponda esattamente al numero degli alunni conteggiati in tabella, le scuole dovranno spiegarne il motivo con nota esplicativa.

Tutte le caselle devono essere riempite, laddove richiesto, con:

- SI' o NO;
- Se si mette SI' alla voce ALTRO, è opportuno specificare di che cosa si tratti (dalla B alla H) .

Poiché il P.A.I. è la fotografia della scuola, lo stesso dovrà essere più concreto possibile, esplicitando risorse umane e strutturali presenti all' interno e all' esterno della scuola, pubbliche e private, che concorrano positivamente ai fini dell'inclusione. Occorre riportare modalità e tempi con cui si intendano attuare le scelte operative adottate, evitando di essere generici.

Si rende altresì noto che la compilazione del P.A.I. non sostituisce le richieste di organico di sostegno delle scuole, che dovranno essere comunicate secondo le modalità definite a livello territoriale.



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO F.S. CABRINI · TARANTO

www.cabrinitaranto.edu.it

PERCORSI

SERVIZI COMMERCIALI:
AZIENDALE E TURISTICO
PROMOZIONE COMMERCIALE
E PUBBLICITARIA/**GRAFICO**

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY:
CHIMICO/PRODUZIONI COSMETICHE
SERVIZI PER LA CULTURA E LO SPETTACOLO:
AUDIOVISIVO

DATI

Codice MEC: **TARC05000G**
Codice IPA: **stsc_tarc05000g**
Codice Univoco: **UF01GB**
Codice Fisc.: **80009690738**

E-Mail: **tarc05000g@istruzione.it**
Pec: **tarc05000g@pec.istruzione.it**
Via Dante, 119 74121 Taranto
Tel: **099.4777646**

PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

a.s. 2021/2022

DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE *CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI* ai sensi della L. 104/92; del D.Lgs. n.66/2017; D.L. 182 DEL 29/12/2020

PREMESSA

La scuola si propone di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative creando i presupposti per il successo scolastico: in una scuola che non miri esclusivamente alla standardizzazione delle prestazioni attese, ma alla personalizzazione dei percorsi, il successo scolastico diventa possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le sue aspirazioni e le sue capacità.

Il nostro Istituto Scolastico, ormai da tempo ha fatto proprio il termine "Inclusione".

L'Istituto Cabrini intende promuovere azioni inclusive per garantire a tutti gli alunni il pieno esercizio al diritto allo studio, attraverso la valorizzazione delle differenze in un processo di coevoluzione educativa.

Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva del ministro Profumo sui BES (Bisogni Educativi Speciali) del 27 dicembre 2012 che va a completare, unitamente alla L. n.170/2010, in un quadro organico, la normativa sull'inclusione scolastica.

Il presente P. I. intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie per una didattica efficace in tutte le differenti situazioni.

Il Piano intende raccogliere gli interventi ritenuti utili per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali.

Il Piano. Inclusione. definisce le modalità:

- Di utilizzo coordinato delle risorse disponibili;
- Per il superamento delle barriere;
- Per l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- Per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

L'attuazione del Piano Inclusione deve avvenire nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili per progettare e programmare interventi e strategie di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica per:

- Alunni con disturbi evolutivi specifici - DSA -
- Alunni con svantaggio socioeconomico- linguistico e culturale
- Alunni adottati
- Alunni stranieri cittadini non italiani presenti sul nostro territorio e che vivono una situazione di disagio
- Alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 - DVA-;

COSA CONTIENE IL PIANO PER L'INCLUSIONE

Il Piano definisce e contiene le modalità:

- per l'utilizzo coordinato delle risorse disponibili, compreso l'uso complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI e PDP di ogni alunno.

Definisce, inoltre, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, le modalità per:

- Il superamento delle barriere;
- L'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- Progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

a.s. 2021/2022

RISORSE UMANE PER ATTUARE UN PIANO INCLUSIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO

L'integrazione/inclusione scolastica è, dunque, un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del Dirigente Scolastico, figura-chiave per la costruzione di tale sistema.

Il Dirigente scolastico:

- Promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola (docenti, collaboratori, assistenti) anche tramite corsi di aggiornamento congiunti di cui all'art 14 comma 7 L.n. 104/92, al fine di sensibilizzare, informare e garantire a tutte le componenti il conseguimento di competenze e indispensabili "strumenti" operativo-concettuali (per intervenire sul contesto e modificarlo);
- Valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- Guida e coordina le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLO d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- indirizza l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del P.E.I. e PDP;
- coinvolge attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI e del PDP;
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.);
- attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto;
- intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA GENERALE

L'istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

CHI COLLABORA CON IL DIRIGENTE:

❖ Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**.

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI e del PDP.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il Piano di inclusione, il PEI e PDP il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio."

❖ GRUPPO LAVORO HANDICAP OPETATIVO GLO D'ISTITUTO

E' composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

❖ GRUPPI DI LAVORO OPERATIVO – GLO -, a livello di singola istituzione scolastica

I Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità sono costituiti a livello di istituzione scolastica. Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione di:

- Genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale
- Figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe con il supporto di:
Unità di valutazione multidisciplinare
- Un rappresentante designato dall'Ente Locale

All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, inoltre, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Il GLO, tenuto conto del profilo di funzionamento, ha i seguenti compiti:

- Definizione del PEI SECONDO LE DIRETTIVE MINISTERIALI D.L. 182 DEL 29/12/2020 E LINNEE GUIDA ADOZIONE DEL MODELLO NAZIONALE DI PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO AGLI ALUNNI CON DISABILITÀ
- Quantificazione delle ore di sostegno
- Quantificazione delle altre misure di sostegno

Ai componenti del GLO non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o qualsiasi altro emolumento.

Dall'attivazione dei Gruppi di lavoro operativo non devono derivare, anche in maniera indiretta, maggiori oneri di personale.

❖ CONSIGLIO DI CLASSE

Le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010".

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica "PEI e PDP" ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

a.s. 2021/2022

L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

❖ COLLEGIO DEI DOCENTI

- Discute e delibera il piano annuale.
- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti

SENSIBILIZZAZIONE GENERALE

- Promozione di attività di sensibilizzazione generale, attraverso cicli di film, letture ed altro, al fine di evitare atteggiamenti pietistici e compassionevoli.
- Articolazione degli spazi e delle posizioni
- Accessibilità interna ed esterna
- Ubicazione delle classi
- Posizione dei banchi
- Alleanze extrascolastiche
- ASL
- Associazioni coinvolte nel sociale
- Famiglie

IL PIANO INCLUSIONE È UN DOCUMENTO CHE, OLTRE A RISPONDERE AD UN ADEMPIMENTO BUROCRATICO, FUNGE DA STRUMENTO DI LAVORO, RIVISTO ANNUALMENTE, CON CUI L'ISTITUTO METTE IN ATTO LA CULTURA DELL'INCLUSIONE CONDIVIDENDOLA CON TUTTA LA COMUNITÀ SCOLASTICA: STUDENTI, FAMIGLIE, PERSONALE SCOLASTICO.

- I Documenti Istituzionali

PTOF- Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa, di durata triennale, viene elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico e viene approvato dal Consiglio di Istituto. Questo documento rappresenta la Carta d'identità della scuola, identità culturale e programmatica: ha valenza triennale perché individua, attraverso attente procedure valutative, la parte programmatica e gli obiettivi di miglioramento definiti nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e nel Piano di Miglioramento (PDM). Il PTOF non è solo la fotografia dell'identità esistente, ma impegna la struttura organizzativa dell'Istituto e le sue risorse in modo dinamico verso obiettivi di miglioramento e consolidamento in un'ottica di integrazione e di personalizzazione del successo formativo di tutti i bambini-e e degli alunni-e, compresi gli alunni con particolari difficoltà, nonché indicare come la scuola intervenga per superare eventuali ostacoli per meglio rispondere alle esigenze educative speciali.

È uno strumento di professionalità docente che in esso riconosce uniformità di intenti e principi quali la continuità curricolare e didattica.

- RAV- Rapporto di Autovalutazione

Le scuole attivano un processo di autovalutazione riguardante:

Contesto socio-economico, in collaborazione con L'Amministrazione comunale,
le Istituzioni locali e agenzie educative presenti sul territorio;

Esiti degli studenti - Raccoglie i risultati delle prove nazionali INVALSI

Area processi – pratiche educative e didattiche riguardante tutte le iniziative per l'inclusione e la personalizzazione del percorso educativo-didattico. Protocollo Accoglienza degli alunni con disabilità;

Area Processi – Pratiche gestionali e organizzative. Viene curato il passaggio delle informazioni alle famiglie e la coesione e la responsabilità del gruppo di lavoro, docenti e personale ATA;

Il Piano di Miglioramento interessa l'area processi delle pratiche educativo-didattiche, nella consapevolezza che il miglioramento in tale ambito promuova lo sviluppo delle competenze chiave.

- PAI - Piano Annuale di Istituto

La Circolare Miur n. 8 del 6/3/2013, "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative", fornisce indicazioni in merito alla redazione del Piano che è riferito non solo agli allievi disabili ma a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il P.A.I. deve essere redatto entro il mese di giugno. In esso si individuano i punti di forza e criticità degli interventi di inclusione posti in essere nel corso dell'anno appena trascorso e, allo stesso tempo, si formulano ipotesi di utilizzo delle risorse specifiche, istituzionali e non, al fine di incrementare il livello di inclusione generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano Annuale per l'Inclusione è proposto dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) e viene approvato dal Collegio dei docenti e si articola in due parti: la prima – analisi dei punti di forza e di criticità – deve riportare i dati relativi all'anno scolastico in corso; la seconda – obiettivi di incremento dell'inclusività, proposti per il prossimo anno – deve riportare le proposte operative di miglioramento che si intendano attuare nell'anno scolastico successivo. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale.

PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

a.s. 2021/2022

- **PEI – Piano Educativo Individualizzato**

Il Piano educativo individualizzato a cura delle istituzioni scolastiche come modificato dal decreto legislativo n.66 -2017 art.7 in vigore dal 01/01/2019 è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare; tiene conto delle indicazioni ministeriali:

**DECRETO INTERMINISTERIALE N. 182 del 29 dicembre 2020 E LE LINEE GUIDA
ADOZIONE DEL MODELLO NAZIONALE DI PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE
DELLE MISURE DI SOSTEGNO AGLI ALUNNI CON DISABILITÀ**

I Gruppi di Lavoro per la realizzazione dell'inclusione scolastica GLIR - GIT - GLI

Il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR in vigore dal 1 settembre 2017) ha ruolo di coordinamento e proponimento con l'USR per la definizione attuazione e verifica degli accordi di programma in linea con la Legge 107/2015 nonché continuità delle azioni sul territorio. E' presieduto dal dirigente dell'USR o da un suo delegato con la partecipazione paritetica dei rappresentanti delle regioni, degli enti locali e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative.

Il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT in vigore dal 01 gennaio 2019)

I Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica (art. 15 della legge n. 104/1992) sono sostituiti dai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT), istituiti a livello di Ambito territoriale. Ogni GIT è composto da: un dirigente tecnico o un dirigente scolastico che lo presiede; tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale; due docenti, di cui uno per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo. Il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base delle valutazioni diagnostico-funzionali, del Progetto individuale e del Piano per l'inclusione trasmessi dalle scuole, propone all'USR la quantificazione delle risorse di sostegno didattico per l'inclusione da assegnare a ciascuna scuola. L'assegnazione definitiva è effettuata dall'USR nell'ambito delle risorse per i posti di sostegno.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI in vigore dal 1 settembre 2017)

Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione: nominato e presieduto dal DS, è composto da docenti curricolari, di sostegno, eventualmente personale ATA, nonché dalla ASL. Supporta il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione nonché i docenti nell'attuazione del PEI. In sede di definizione del Piano si avvale della consulenza dei genitori, delle associazioni.

Per la modulistica sanitaria i seguono le direttive del:

**DECRETO INTERMINISTERIALE N. 182 del 29 dicembre 2020 E LE LINEE GUIDA
ADOZIONE DEL MODELLO NAZIONALE DI PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE
DELLE MISURE DI SOSTEGNO AGLI ALUNNI CON DISABILITÀ**

- **Il Profilo di funzionamento** (in vigore dal 1 gennaio 2019)

E' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI; definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; si redige successivamente all'accertamento della condizione di disabilità; è redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS. Comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Il Profilo di funzionamento è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare composta da:

- a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- b) uno specialista in neuropsichiatria infantile; c) un terapeuta della riabilitazione; d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto. **con la collaborazione dei genitori dell'alunna o dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata.**

- **Tutela della Privacy**

Le notizie sulle minorazioni degli alunni disabili costituiscono "dati sensibili" ai sensi dell'art. 22 Legge 675/1996. Ne è responsabile il Dirigente scolastico che può legittimamente raccogliere i dati sensibili dell'alunno disabile e comunicarli al Dirigente scolastico regionale ed alle altre autorità amministrative (Asl, enti locali, etc.) per attivare gli interventi necessari. I limiti sono i seguenti: occorre ottenere comunque il consenso dei genitori, occorre informare per iscritto i genitori dell'uso che verrà fatto dei dati sensibili (art. 2 comma 2 D.Lgs. 135/99), occorre custodire i dati sensibili in luogo separato per evitare l'accesso a terzi e utilizzare codici identificativi (art. 3 comma 5 D.Lgs. 135/99).

- **I rapporti con gli Enti locali e Territoriali**

L'Assistenza Educativa Specialistica

L'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno) presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. Essi hanno principalmente il compito di consentire all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto

PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

a.s. 2021/2022

della classe (in certe regioni si chiamano anche assistenti ad personam). Il compito dell'Operatore di Assistenza è chiamato anche di Assistenza Specialistica per distinguerlo dall'Assistenza di Base affidata ai collaboratori scolastici.

Trasporto scolastico: per gli alunni disabili costituisce un supporto essenziale alla frequenza scolastica. Questo servizio è pertanto strumentale alla realizzazione del diritto allo studio.

Barriere architettoniche: gli edifici scolastici progettati, costruiti o interamente ristrutturati dopo il 28.2.1986 devono essere accessibili (art. 32 Legge 41/1986). Gli edifici costruiti precedentemente dovranno comunque essere adeguati e resi accessibili (art. 1 comma 4 DPR 503/96). La competenza è del Comune nel caso non fossero stati adottati, la predisposizione di piani di abbattimento delle barriere architettoniche cui le P.A. sono tenuti art. 32 comma 20 Legge 41/86.

Il Piano per l'inclusione, come da D.Lsg. n.62/2017, art. 8, c. 2 "è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane, strumentali disponibili."

- **La Commissione per l'Inclusione degli alunni con BES**

- Coadiuvare le FFSS per l'inclusione degli alunni con BES;
- Progetta e coordina attività laboratoriali a classi aperte;
- Pianifica proposte per l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno;
- Attua gli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel Piano di miglioramento, relativi alla funzione assegnata;
- Partecipa alla stesura del PAI.

- **Il Consiglio di classe e la progettazione didattica**

La progettazione degli interventi, nel nostro Istituto, riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti, ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni. Conseguentemente si programmano attività/interventi sul gruppo classe che possano coinvolgere il maggior numero possibile di alunni. Il Consiglio di Classe adatta i curricoli sulla base delle osservazioni emerse e/o della documentazione prodotta; procede poi ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà.

A solo titolo esemplificativo si elencano alcune delle metodologie didattiche seguite, in quanto già esplicitate nel PTOF:

- Apprendimento cooperativo;
- Apprendimento tra pari;
- Didattica laboratoriale;
- Sviluppo di procedure strutturate e sequenziali;
- Sostegno alla motivazione;
- Sostegno all'autostima.

Nell'ambito della personalizzazione dei curricula tutti i docenti del Consiglio di Classe provvederanno:

- Predisporre verifiche più brevi;
- Semplificare le richieste;
- Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi;
- Fornire schemi, mappe, diagrammi;
- Utilizzare materiali strutturati;
- Usare una didattica multisensoriale/multimediali.

I Consigli di classe si adopereranno pertanto al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. (Linee Guida – 4 agosto 2009)

- **Modulistica**

Nell'area dropbox accessibile dall'home page del sito della scuola sono disponibili:

- Modello PEI e PDP
- Griglia per l'osservazione degli alunni con disabilità
- Guida utile per la redazione del PEI
- Scheda monitoraggio trimestre e semestre
- Modello verbale CDC di sintesi
- Modello di relazione finale

- **Ammissione alla classe successiva** (art. 11 - D.Lgs n.62 del 13 aprile 2017-) (...).

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, **tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato e del Piano didattico Personalizzato.**

- **Prove Invalsi** (art.20- D.Lgs n.62-2017)

Le studentesse e gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 19. **Il Consiglio di classe può** prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, **predisporre specifici adattamenti** della prova; conseguentemente si deduce che anche le prove INVALSI possono essere personalizzate (ridotte, adattate o sostituite).

PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

a.s. 2021/2022

- **PTCO EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO per gli alunni DVA delle classi 3[^] - 4[^] -5[^]**

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario.

Nell'ultimo GLH operativo del terzo - quarto - quinto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro, che vengono riferite alla figura strumentale; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi e gravissimi).

- **Esame di Stato conclusivo - Alunni DVA certificati ai sensi della L.104/92**

SI TERRÀ IN CONSIDERAZIONE LA NORMATIVA PER L'ESAME DI STATO IN CORSO DI ANNO SCOLASTICO E LE DIRETTIVE DEL MINISTERO.

- **Certificazione delle competenze**

La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso il proseguo degli studi. La certificazione è rilasciata al termine del corso di studi di istruzione di II grado (Esami di Stato). I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell' università' e della ricerca sulla base del **seguito principio per le alunne e gli alunni con disabilità in coerenza con il Piano Educativo Individualizzato e del Piano Didattico personalizzato.**

- **La centralità delle famiglie**

Il nostro Istituto valorizza la centralità delle famiglie nel dialogo educativo tra la scuola e gli altri soggetti coinvolti in quanto basilare e non sostituibile. In particolare il loro ruolo è centrale nei percorsi di inclusione dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali, nella stesura dei documenti e, più in generale, nella partecipazione ai percorsi di inclusione dei propri figli nel coinvolgimento e nella consapevolezza dello specifico ruolo e delle precise funzioni. Nel testo approvato dal Consiglio dei Ministri dalla partecipazione dei genitori e dalla corresponsabilità educativa si è passati, ad **un'alleanza educativa tra scuola e famiglia**, fondata sulla condivisione e sulla collaborazione; alleanza a cui il nostro Istituto è attento, disponibile al dialogo e all'incontro, nel rispetto dei ruoli di appartenenza.

- **Assistenza di base**

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell' accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. Nel nostro Istituto l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di inclusione e delle attività interconnesse con quelle educative e didattiche. Il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).

- **Procedure di accoglienza**

La funzione strumentale, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili. Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza. Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

- **Orientamento in entrata**

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno

- **Orientamento in uscita**

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. e nel PDP l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

LE AZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

- **Le azioni per la progettazione degli interventi**

La consegna a scuola della documentazione relativa alla difficoltà dell'alunno avviene tramite la famiglia. Il personale amministrativo acquisisce la certificazione di DSA o la diagnosi per gli alunni che non rientrano nella L. 170/2010, preferibilmente accompagnata da una relazione/profilo di funzionamento. L'assistente amministrativo comunica al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale Inclusione per i DSA il rilascio dei documenti.

Il Referente d'Istituto per i DSA condivide la documentazione con il docente Coordinatore di classe/sezione e concorda un primo incontro informativo con i genitori per acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno e per presentare le procedure previste dalla normativa di riferimento.

PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

a.s. 2021/2022

- **Modulistica**

Nell'area accessibile dall'home page del sito della scuola sono disponibili:

- Modello PDP per DSA e BES (disturbi diversi dai DSA e area dello svantaggio);
- Richiesta percorso personalizzato per DSA;
- Modello delibera C.d.C. per BES (disturbi diversi dai DSA e area dello svantaggio);
- Richiesta percorso personalizzato per BES (disturbi diversi dai DSA e area dello svantaggio);
- Scheda monitoraggio efficacia del PDP intermedio e finale;
- Griglie per l'osservazione degli alunni (infanzia, primaria, secondaria).
- Schede di rilevazione dei bisogni e difficoltà per l'invio al servizio sanitario

- **Il PDP - Piano Didattico Personalizzato -**

Il Piano Didattico Personalizzato è la diretta conseguenza della normativa scolastica degli ultimi due decenni che ha posto sempre più attenzione al successo nell'apprendimento e all'abbandono scolastico. E' stato introdotto ufficialmente con il D.M. 5669/2011, poi ampliato con la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e ad oggi è un concreto programma educativo applicabile a tutti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**.

Per *Piano* si intende un programma mirato a predisporre un'azione in tutti i suoi sviluppi.

Con *Didattico* si fa riferimento allo scopo della didattica che è il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'apprendimento dell'allievo e dell'insegnamento del docente.

Il termine *Personalizzato* indica la diversificazione delle metodologie, dei tempi e degli strumenti nella progettazione del lavoro di classe.

Il PDP è quindi un accordo tra istituzione scolastica, istituzioni socio-sanitarie e famiglia volto a individuare un percorso specifico personalizzato nel quale siano definiti i mezzi compensativi e le misure dispensative utili al raggiungimento del successo formativo degli alunni con BES. E' uno strumento dinamico, soggetto a revisione, che non può essere generalizzato ma deve tener conto delle esigenze e delle abilità di ogni alunno.

Chi lo redige? Quando? Come?

Il Consiglio di Classe, acquisita la diagnosi specialistica dell'alunno, redige il PDP utilizzando il modello di Istituto e lo presenta alla famiglia, che può proporre integrazioni e/o modifiche:

- entro il primo trimestre di ogni anno scolastico per gli studenti già segnalati;
- in qualsiasi periodo dell'anno in seguito alla presentazione di una diagnosi specialistica da parte della famiglia a scuola iniziata o quando il c. di c. ritiene che vi siano le condizioni previste per gli studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

La redazione del documento prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e delle reciproche competenze per lo scambio di informazioni e di accordi preliminari in merito alle scelte educative e didattiche da esplicitare nel PDP.

Il **PDP** elaborato dalla scuola dovrà contenere:

- i dati dell'alunno
- la descrizione delle abilità strumentali di lettura, scrittura e calcolo desunte dalla diagnosi e dall'osservazione in classe
- le caratteristiche del processo di apprendimento
- le strategie metodologiche da attuare
- le metodologie didattiche da impiegare
- gli strumenti compensativi e le misure dispensative
- i criteri e le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti
- il patto con la famiglia.

In particolare:

- le **Strategie metodologiche e didattiche** prevedono l'utilizzo di forme didattiche che facilitino e semplifichino il compito di lettura, scrittura e calcolo senza per altro ridurre la complessità delle conoscenze richieste;
- le **Misure dispensative** sono interventi che consentono all'alunno con DSA di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento (es. leggere ad alta voce, scrivere alla lavagna, scrivere sotto dettatura veloce, verifiche in forma scritta in italiano e L2, valutazione di errori ortografici, eventuale riduzione di compiti assegnati a casa...);
- gli **Strumenti compensativi** didattici e tecnologici hanno la funzione di sostituire o facilitare la prestazione richiesta nell'abilità di lettura, scrittura e calcolo (es. sintesi vocale per la lettura, calcolatrice per il calcolo, programmi di videoscrittura con correttore ortografico);
- La **Valutazione** degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel Piano Didattico Personalizzato.

Entro la fine del primo trimestre il docente coordinatore ne consegna una copia, firmata da tutti i docenti e dalla famiglia, alla funzione strumentale DSA che provvede a depositarla presso la segreteria didattica. Un'altra copia viene conservata con le programmazioni di classe. La famiglia può ricevere una copia facendone richiesta presso la segreteria.

Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata o di una certificazione incompleta si raccomanda di adottare comunque un Piano Didattico Personalizzato sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche fondatamente riconducibili al disturbo. In ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato conclusivi del I ciclo, le certificazioni devono essere regolarizzate (vedi la già citata Circolare della Regione Lazio 8 aprile 2014 n. 212522), entro e non oltre il 31 marzo dell'anno scolastico.

- Alunni certificati ai sensi della L.170/2010

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

- Le Prove d'esame

Agli alunni con DSA certificati ai sensi della 170/2010 la commissione può riservare tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

Per l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del **D. Lgs n. 62/2017** e/o nuove disposizioni ministeriali.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

- Le Prove Invalsi

Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate (di cui all'articolo 4 e 7 del D.Lgs. n. 62/2017) che si svolgono nelle classi seconde e quinte della scuola primaria e nella classe terza della scuola secondaria di primo grado. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova di lingua straniera

- Le radici di una scuola inclusiva

Obiettivo prioritario di una organizzazione secondo una logica inclusiva è l'attenzione alle relazioni umane. Solo all'interno di una rete relazionale attenta al benessere del singolo come del gruppo, di un ambiente accogliente capace di mettere tutti nelle condizioni di svolgere il proprio ruolo e di assolvere i compiti richiesti, potranno emergere quelle esperienze emotive in grado di trasformarsi in significati e poi in competenze. L'attenzione alla dimensione emotivo-affettiva, alla qualità delle relazioni, prima di tutto il legame di fiducia tra docente e allievo, alla ricerca delle condizioni di un ambiente rispettoso delle capacità e dei ritmi di ciascuno, rappresentano solo alcuni aspetti di un'impostazione che possa definirsi inclusiva.

A tal proposito è necessario soffermarsi su alcuni aspetti importanti:

- Importanza del ruolo del docente come promotore di dinamiche relazionali e affettive autentiche e garante del rispetto dei tempi e dei modi, differenti per ognuno, del riconoscimento della persona, dei suoi bisogni e delle sue peculiarità, di una presenza autentica e dell'ascolto.
- Accoglienza e valorizzazione delle differenze individuali come fattori imprescindibili in modo che ogni alunno possa percepirsi parte essenziale di un gruppo.
- Garantire una continua ricerca del benessere individuale e collettivo come condizione per sostenere la motivazione e l'impegno.
- Attivare strategie didattiche e metodologiche che incontrino le esigenze di ciascuno rispettandone ritmi e stili cognitivi.

La declinazione degli obiettivi finalizzati alla cura e alla promozione di un percorso formativo inclusivo si esplicita nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e, più in generale, nella Mission della Scuola. Anche la revisione del curriculum è stata strettamente correlata alla normativa vigente relativa ai BES. Le risorse, gli strumenti e le metodologie didattiche adottate pongono l'alunno al centro del percorso formativo al fine di valorizzarne potenzialità, aumentare l'autostima e migliorare il suo approccio all'apprendimento.

Gli obiettivi del modello inclusivo sin qui proposto non possono prescindere da una significativa rete di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio, in un'ottica di corresponsabilità sociale ed educativa.



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scuolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
UR1014 IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (PSE-FESU)

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO F.S. CABRINI - TARANTO

www.cabrinitaranto.edu.it

PERCORSI

SERVIZI COMMERCIALI:
AZIENDALE E TURISTICO
PROMOZIONE COMMERCIALE
E PUBBLICITARIA/**GRAFICO**

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY:
CHIMICO/PRODUZIONI COSMETICHE
SERVIZI PER LA CULTURA E LO SPETTACOLO:
AUDIOVISIVO

DATI

Codice MEC: **TARC05000G**
Codice IPA: **stsc_tarc05000g**
Codice Univoco: **UF01GB**
Codice Fisc.: **80009690738**

E-Mail: **tarc05000g@istruzione.it**
Pec: **tarc05000g@pec.istruzione.it**
Via Dante, 119 74121 Taranto
Tel: **099.4777646**

PROTOCOLLO INCLUSIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVE SPECIALI

a.s. 2021- 2022

COMMISSIONE INCLUSIONE ALUNNI BES
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

FINALITA'

Questo documento contiene linee operative riguardanti l'inclusione degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES).

L'adozione di un Protocollo di Inclusione nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise nell'intento di promuovere l'evoluzione psico-cognitiva dell'alunno in situazioni individuali sfavorevoli.

Tale documento, elaborato dalla Commissione per l'Inclusione (GLO) e dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) dell'Istituto Professionale Statale "F.S. CABRINI" di Taranto è inserito, assieme al Piano Annuale per l'Inclusività, AL Piano Inclusività nel PTOF della scuola.

Esso contiene:

- Protocollo per alunni con disabilità – DVA -
- Protocollo per alunni con disturbi evolutivi specifici – DSA –
- Protocollo per alunni con svantaggio linguistico e/o culturale
- Protocollo per alunni con svantaggio socio-economico
- Protocollo per alunni con istruzione domiciliare ed ospedaliera – ID -
- Protocollo per l'inclusione degli alunni adottati

PROTOCOLLO PER ALUNNI CON DISABILITÀ

Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità



L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

Il docente per il sostegno didattico è un insegnante specializzato, dunque una risorsa professionale, assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di inclusione. La logica del nostro Istituto è sistemica, ovvero quella secondo cui il docente è "assegnato alla classe per le attività di sostegno", pertanto oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. Poiché l'alunno con disabilità segue dei percorsi di apprendimento personalizzati e/o individualizzati, i compiti del docente per il sostegno didattico sono definiti e condivisi nel quadro del Piano Educativo Individualizzato. L'insegnante specializzato per il sostegno didattico è inoltre una fonte importante di aiuto e di supporto anche per la famiglia dell'alunno disabile. L'intera comunità scolastica del nostro Istituto è coinvolta nel processo in questione e non solo queste figure professionali specifiche. Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI; partecipa ai G.L.O., ai docenti di sostegno d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Funzioni del docente di sostegno:

Competenze di tipo organizzativo (Gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti della Asl, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).

Competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).

Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).

Scelte metodologiche e didattiche

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari

Verifica e valutazione: gli studenti diversamente abili sono valutati in base al PEI.

Il PEI deve essere formulato secondo le direttive del: DECRETO INTERMINISTERIALE N. 182 del 29 dicembre 2020 E LE LINEE GUIDA ADOZIONE DEL MODELLO NAZIONALE DI PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO AGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe o nei laboratori specifici, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

PROTOCOLLO PER ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI – DSA –



1. ALUNNI CON DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del PDP per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA (screening DSA). Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

Redazione del PdP

Famiglia

Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP. Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura. Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate. Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo

Segreteria didattica

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione. Predispose l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.

Responsabile DSA

Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione. Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al CdC, su esplicita richiesta della famiglia.

Consiglio di classe e coordinatore

Valuta la necessità di un PDP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia predispose il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Consegna il PDP al Dirigente.

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio

Dirigente Scolastico

Prende visione del PdP e lo firma.

Coordinatore

Condivisione del PDP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

Accettazione

Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Rifiuto

Il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno

Screening DSA

2. ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010. Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.

Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Famiglia

Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP. Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura. Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate. Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo

Segreteria didattica

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione. Predispose l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.

Responsabile DSA

Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione. Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al CdC, su esplicita richiesta della famiglia.

Consiglio di classe e coordinatore

Valuta la necessità di un PDP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia predispose il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Consegna il PDP al Dirigente.

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio

Dirigente Scolastico

Prende visione del PdP e lo firma.

Coordinatore

Condivisione del PDP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

Accettazione

Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Rifiuto

Il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno

Screening DSA

3 GLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI RIFERITI AL COMPORTAMENTO (senza certificazione)

che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste Direttiva Miur del 27 dicembre 2012

Famiglia

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura. Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

Segreteria didattica

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione. Predispose l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.

Responsabile DSA

Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione. Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al CdC, su esplicita richiesta della famiglia.

Consiglio di classe e coordinatore

Valuta la necessità di un PDP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia predispose il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Consegna il PDP al Dirigente.

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio

Dirigente Scolastico

Prende visione del PdP e lo firma.

Coordinatore

Condivisione del PDP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

Accettazione

Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Rifiuto

Il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno

Screening DSA

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO – PDP -

Il Consiglio di classe predispose gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogicodidattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI. La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato. Predisposizione del Piano di studi personalizzato. Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi

Attivazione del piano di studi personalizzato

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PDP e lo firma.

Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi. La valutazione tiene conto del PDP.

PROTOCOLLO PER ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO E/O CULTURALE

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014



AREA DELLO SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al "PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI".

LE FINALITÀ

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, si propone di:

favorire l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri sostenendoli nella fase d'adattamento attraverso la creazione di un clima d'accoglienza e la promozione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Obiettivi

- Facilitare l'ingresso degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico italiano
- Sostenere gli alunni neo-arrivati in Italia nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Stimolare l'acquisizione di sicurezza e autonomia in un contesto nuovo e diverso dal proprio
- Rispettare le regole della vita comunitaria e gli altri cooperando in un gruppo
- Migliorare le modalità comunicative per capire ed esprimere le proprie emozioni in modo adeguato
- Mettere in atto ogni strategia perché l'essere in classe sia sempre un work-in-progress nelle varie dimensioni della persona e secondo le proprie attitudini e specificità
- Avviare l'alunno ai temi della pace, della cooperazione e dell'integrazione
- Formare la personalità degli alunni per capire chi si è, per comprendere le proprie potenzialità, per saper essere e saper scegliere in funzione di un progetto di vita.

SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna la comunità scolastica tutta ad un'assunzione collegiale di responsabilità al fine di costruire un contesto favorevole all'integrazione, all'ascolto delle diverse storie personali e alla promozione di una reale collaborazione tra scuola e territorio. In particolare i singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta da:

- Dirigente Scolastico
- Assistenti amministrativi
- Docenti Funzione Strumentale
- GLI
- Docenti (con presenza di alunni stranieri nel gruppo classe)

Fasi operative

- PRIMA FASE: Amministrativo-burocratica (iscrizione e assegnazione alla classe/sezione)
- SECONDA FASE: Comunicativo-relazionale (prima conoscenza dell'alunno e della famiglia)
- QUARTA FASE: Prassi sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio)

PRIMA FASE: Amministrativo - burocratica:

ISCRIZIONE L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

La Scuola individua nell'Ufficio di Segreteria un incaricato che segua il ricevimento di questo tipo di iscrizioni in modo continuativo. È importante ricordare che:

SECONDA FASE: Comunicativo - relazionale

La prima conoscenza Il Referente e il coordinatore di classe per la promozione all'AGIO per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri dopo l'iscrizione incontra tempestivamente l'alunno e la famiglia, possibilmente con il contributo di un mediatore linguistico, e compila una iniziale biografia relativa all'anamnesi personale dell'alunno. Raccoglie, poi, la storia scolastica, emersa dalla scheda di iscrizione e dalla scheda dati (informazioni sulla situazione, sulle aspettative e sui progetti di permanenza della famiglia, sugli interessi, sulle abilità, sulle competenze possedute dal ragazzo), per definire una prima biografia scolastica dell'alunno. Fornisce prime informazioni sull'organizzazione della scuola, sottolineando la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia. La scelta da parte del Dirigente Scolastico, sentito l'insegnante Referente e la Commissione Accoglienza e Integrazione, deve essere effettuata considerando che i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa. In tal caso si tiene conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- e) delle aspettative espresse dalla famiglia durante i colloqui preliminari.

I rapporti scuola-famiglia La scuola deve promuovere interazioni e intese con le famiglie degli alunni stranieri per meglio comprenderne gli aspetti che caratterizzano la cultura di origine e per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà e l'integrazione nella nostra società. Con la

famiglia straniera, considerata partner educativo a tutti gli effetti, quindi si devono porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione. Dopo il primo incontro, di carattere burocratico, la scuola comunica con la famiglia straniera nelle occasioni stabilite dall'Istituto. L'accoglienza della famiglia straniera, oltre a favorire l'integrazione dell'alunno nel tessuto sociale, può essere eventualmente di supporto nella Scuola per la progettazione di iniziative volte alla costruzione del dialogo interculturale.

TERZA FASE: Educativo-didattica (accoglienza, assegnazione alla classe educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come L2)

- per i minori con cittadinanza non italiana le procedure di iscrizione possono intervenire in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia;

- se la famiglia del minore straniero è in posizione di irregolarità e, quindi lo studente non possiede il codice fiscale, la domanda va comunque compilata a cura della scuola, che procede con le stesse modalità che vengono utilizzate per l'inserimento degli alunni nell'anagrafe degli studenti;

- qualora l'iscrizione dell'alunno straniero avvenga ad anno scolastico già iniziato, la scuola provvede all'individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine e sulla documentazione predisposta a corredo.

L'assistente amministrativo incaricato alla presenza dei genitori:

- raccoglie i dati personali (documento d'identità del genitore e dell'alunno), il permesso di soggiorno, un recapito telefonico di almeno un genitore;

- riceve la documentazione scolastica precedente e quella sanitaria;

- acquisisce l'opzione di avvalersi o di non avvalersi della Religione Cattolica;

- avvisa il referente della promozione all'AGIO al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza; • informa i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;

- consegna la modulistica;

- consegna copia sintetica del PTOF.

In segreteria o sul sito web della scuola viene resa disponibile alle famiglie il "Protocollo di accoglienza" come procedura condivisa per gli aspetti relativi alle norme per l'iscrizione, ai criteri di assegnazione alla classe in attuazione della normativa in vigore e ai passaggi immediatamente successivi l'iscrizione stessa.

QUARTA FASE:

Prassi sociale Rapporti con il territorio IPS CABRINI di Taaranto si attiva per promuovere la comunicazione e la collaborazione con il Territorio, rapportandosi anche con le Istituzioni ed Enti, pubblici e privati, che operano nell'ambito dell'accoglienza degli stranieri e con le Associazioni che possono offrire sostegno agli alunni e alle loro famiglie.

Partecipa, pertanto, alle RETI con le altre scuole, agli Accordi di Programma e ai Piani Territoriali relativi agli interventi sui minori stranieri.

1) SCHEDA: Traccia per la rilevazione dei dati relativi all'alunno straniero e alla sua famiglia.

2) SCHEDA: Traccia per la rilevazione della biografia linguistica dell'alunno.

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO – PDP -

Il Consiglio di classe predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica.

Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI. La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato. Predisposizione del Piano di studi personalizzato. Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi

Attivazione del piano di studi personalizzato

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PDP e lo firma.

Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

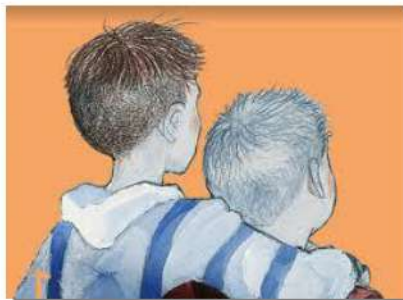
Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Valutazione

La normativa di riferimento è quella vigente per tutti gli alunni italo-foni, fatti salvi i diversi percorsi necessari secondo il grado di conoscenza della lingua e la situazione di ingresso dell'alunno straniero nello specifico; se il consiglio di classe ne rileva la necessità e l'opportunità, è possibile stilare un piano di studi personalizzato secondo quanto previsto dalla normativa per i BES.

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi. La valutazione tiene conto del PDP.

PROTOCOLLO PER ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO



AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO - ECONOMICO E CULTURALE

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e su segnalazione dei servizi sociali.

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO – PDP -

Il Consiglio di classe predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogicodidattica.

Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI. La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato. Predisposizione del Piano di studi personalizzato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi

Attivazione del piano di studi personalizzato

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PDP e lo firma.

Monitoraggio

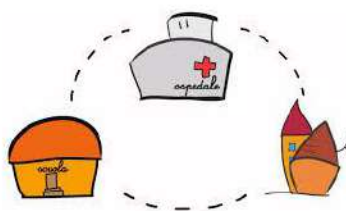
Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi. La valutazione tiene conto del PDP.

PROTOCOLLO PER ALUNNI CON ISTRUZIONE DOMICILIARE ED OSPEDALIERA



La finalità parentoria dell'istruzione a domicilio è la garanzia del diritto allo studio degli alunni, che a causa di una malattia o di tempi più o meno lunghi di degenza a casa, sono impossibilitati alla frequenza scolastica. Le disposizioni per l'effettivo avviamento del servizio di istruzione domiciliare, sono annualmente definiti all'interno di circolari ministeriali che richiamano prassi e consuetudini da seguire. Tuttavia un riferimento imprescindibile, per la regolazione e la fattiva realizzazione del servizio resta il Vademecum per l'istruzione domiciliare del 2003, documento che indica soprattutto gli aspetti gestionali ed amministrativi da espletare, nel caso in cui vi sia una richiesta espressa dalle famiglie o che la scuola voglia inserire nella propria progettazione educativo-didattica anche il servizio di istruzione domiciliare per quegli alunni che, a causa di gravi patologie, potrebbero necessitare di una degenza, tale da impedire fisicamente la frequenza scolastica. Il Vademecum del 2003 è illuminante sugli aspetti sostanziali ed oggettivi che permettono la possibilità di erogare il servizio di istruzione domiciliare, senza che vi possa essere reticenza alcuna da parte dell'istituzione scolastica, prima di tutto perché esplicita quali siano le patologie effettive, di fronte alle quali il servizio diventa una necessità tangibile per l'alunno e non sia possibile in alcun modo recedere, ignorando del tutto l'evento gravoso della malattia o della terapia invalidante che, seppur temporanea, impedisce la fruizione del diritto all'educazione e all'istruzione; in secondo luogo perché il documento richiamato precisa l'ambito di intervento e quali debbano essere gli atti formali da adempiere per la gestione del servizio. Viene altresì specificato che "il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano previsti ed autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare" e che gli organi competenti alla gestione del servizio sono gli Uffici Scolastici Regionali ai quali le scuole possono rivolgersi per ottenere le risorse necessarie. Vengono anche indicate le procedure da seguire al fine di attivare l'istruzione domiciliare: "la scuola interessata dovrà elaborare un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezione previste. Il progetto dovrà essere approvato dal collegio dei docenti e dal consiglio d'Istituto, in apposite sedute d'urgenza previste dal dirigente scolastico, ed inserito nel PTOF.

La richiesta, con allegata certificazione sanitaria, e il progetto elaborato verranno presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procederà alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse. Poiché potrebbero essere più d'una le richieste avanzate e non tutte presentate all'inizio dell'anno scolastico, le Direzioni Generali Regionali procederanno, eventualmente attraverso un'apposita commissione di valutazione, ad elaborare un elenco di priorità degli interventi, anche in considerazione delle risorse finanziarie disponibili". Tra gli adempimenti prioritari spicca l'inserimento dell'istruzione domiciliare all'interno del Piano dell'offerta formativa, peraltro la stessa circolare n.60 del 2012 è foriera di tale assunto nella parte in cui afferma che "l'istruzione domiciliare deve diventare parte dell'offerta formativa della scuola, che l'eventuale progetto di istruzione domiciliare non è cosa altra rispetto al piano formativo della classe, ma costituisce una forma di flessibilizzazione per adattarlo alla temporanea condizione fisica dell'alunno homebound. Questa sottolineatura è importante perché il docente a domicilio si consideri mediatore tra la classe e l'alunno, nonché il necessario "ponte" tra la casa ove l'alunno è isolato e la classe e la comunità tutta.

Altra condizione da sostenere e disseminare è l'inserimento nel PTOF del servizio di istruzione domiciliare e l'accantonamento per tale eventuale progetto di una somma percentuale del fondo d'istituto di ogni scuola. Tale fondo può essere utile anche per la realizzazione di attività scolastiche "a domicilio" per eventuali altri alunni non rientranti nei criteri classici dell'istruzione domiciliare."

Riguardo a quest'ultimo aspetto sembra del tutto evidente che la scuola non possa avanzare alcun rifiuto di fronte alla richiesta di istruzione domiciliare da parte della famiglia, tutt'al più che oggi si parla di scuola inclusiva e di Bisogni Educativi Speciali.

PROCEDURE PER LA RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DEL PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE ALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Per la richiesta di attivazione del Progetto di Istruzione Domiciliare all'Ufficio Scolastico Regionale dovrà essere prodotta ed inviata, entro il 31 dicembre o il 31 marzo dell'anno in corso, la seguente documentazione, completa della certificazione sanitaria ospedaliera che attesti il periodo di terapia e/o di convalescenza dell'alunno.

- Mod. A : "Scheda di presentazione" in cui vanno indicate le notizie relative all'Istituzione Scolastica richiedente il finanziamento, la documentazione allegata, i dati dell'alunno, le ore di lezione previste, il numero dei docenti coinvolti e le discipline di titolarità degli stessi, la previsione dell'impegno di spesa, la descrizione del percorso formativo personalizzato. Considerato il rapporto privilegiato uno a uno tra docente e alunno, il monte ore si attesterà indicativamente su una media mensile prevista dalle indicazioni dell'USR PUGLIA.

- Mod. B: Richiesta/consenso del genitore dell'alunno.

- Mod. C: Dichiarazione del Dirigente Scolastico relativa all'approvazione del progetto da parte del Collegio docenti e del Consiglio di Istituto.
- Mod.D Registro alunno
- Mod.F Relazione finale
- Mod. G Relazione relativa alle lezioni di ogni disciplina

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO – PDP -

Il Consiglio di classe predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI. La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato. Predisposizione del Piano di studi personalizzato. Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi

Attivazione del piano di studi personalizzato

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PDP e lo firma.

Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi. La valutazione tiene conto del PDP.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADOTTATI

Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati
dalle Linee Guida del MIUR del 18/12/2014 nota n. 7443



PREMESSA

"L'adozione può avere successo e colmare il senso di perdita dell'abbandono o i traumi di un'infanzia problematica purché i genitori adottivi guardino al bambino non come a un loro esclusivo raggiungimento, un' acquisizione che soddisfa la necessità di avere un ruolo parentale, ma anche e soprattutto come un individuo con un bagaglio di esigenze psicologiche e di crescita che, specialmente quando ha passato la prima infanzia, si porta dietro nella nuova casa e nella nuova famiglia, cheché ne pensino i genitori e quanti tendono a semplificare la vicenda adottiva. Sistemare questo bagaglio deve essere un compito comune e implica una trasformazione dell'intero nucleo familiare che deve venire a patti e ristrutturarsi sulla base di nuove realtà: fisiche, etniche, culturali, psicologiche. La scuola, oggi come sempre, svolge un ruolo determinante nell'inserimento dei bambini nella comunità, ed è chiamata sempre con più determinazione a garantire il diritto allo studio e all'educazione di TUTTI. A tal motivo il MIUR ha delineato le "Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" con nota n. 7443 del 18/12/2014, ponendo attenzione ai bambini adottati nazionalmente ed internazionalmente. Spesso questi ultimi sono stati confusi come alunni stranieri, la diversità invece è sostanziale e complessa. Si ribadisce che per gli alunni arrivati in Italia per adozione internazionale bisogna attivare interventi specifici che prevedono percorsi personalizzati sia in considerazione delle pregresse esperienze di deprivazione e abbandono, sia per consolidare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità di apprendimento.

Tra le aree critiche, che più comunemente possono investire la complessità dei bambini adottati, si presentano:

- Le difficoltà di apprendimento: possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.
- Le difficoltà psico-emotive in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.
- La diversa scolarizzazione nei paesi d'origine Esempio: I bambini dell'Est si inseriscono a scuola a 7 anni.
- I bisogni educativi speciali o particolari in caso di : adozioni di due o più minori bambini di sette o più anni di età bambini con significativi problemi di salute o disabilità bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico
- L'età presunta Incertezza relativa all' identificazione della età anagrafica
- La fascia di adottati preadolescenti o adolescenti
- Atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.
- La lingua italiana i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione, ma rimangono in difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica. Per i bambini stranieri la Lingua Italiana è "additiva", ossia si aggiunge a quella di origine. Anche il contesto familiare rimane invariato.
- Nei bambini con adozione internazionale la lingua italiana diventa "sottrattiva", cioè sottrae quella di origine e quindi diventa più complessa.
- L'identità etnica Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato, ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

FINALITA'

Il presente Protocollo d'Accoglienza è un documento che predisporre e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati, in riferimento ad adozioni sia nazionali che internazionali. Il Protocollo può essere periodicamente aggiornato o modificato.

Costituisce uno strumento di lavoro atto a:

- voler strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere degli alunni adottati fin dalle prime fasi di inserimento;
- fornire strumenti e prassi utili, per quanto riguarda sia l'aspetto organizzativo, che quello didattico e relazionale a beneficio degli alunni e delle loro famiglie, sia durante l'inserimento che durante i passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- predisporre modalità di intervento per facilitare l'apprendimento della lingua italiana per gli alunni provenienti da adozione internazionale.

OBIETTIVI

Gli obiettivi principali del protocollo sono:

1. diffondere una giusta cultura dell'infanzia,
2. facilitare i rapporti scuola- famiglia,
3. sensibilizzare gli insegnanti,
4. agevolare l'inserimento e l'integrazione del minore adottato/a.
5. predisporre percorsi didattici e formativi che consentano un' effettiva inclusione

6. Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati
PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE RUOLI – COMPITI DIRIGENTE SCOLASTICO
Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato.

A tal fine:

- Si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- Garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati
- Decide la classe di inserimento dei neoarrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- Acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno data la documentazione acquisita prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- Garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline
- Promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione
- Attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- Garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati)
- Promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

REFERENTE ALUNNI ADOTTATI

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori.

- Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:
- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi; • accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento de ll'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento promuove e pubblicizza iniziative di formazione
- supporta di docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici individualizzati • attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza,
- approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni in difficoltà.

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso postadottivo.

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli.

- Pertanto:
- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantire un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico progressivo;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dell'alunno.

IL PERCORSO D'ACCOGLIENZA E D'INTEGRAZIONE SCOLASTICA A PARTIRE DALL'ISCRIZIONE - FASI - TEMPI - ATTIVITA' - ISCRIZIONE

In qualsiasi momento dell'anno MINORI ADOTTATI PROCEDURA ON-LINE PROCEDURA CARTACEA

Se il minore arriva dopo i tempi previsti per l'iscrizione on line o in corso d'anno.

MINORI IN AFFIDO PROVVISORIO (adozioni a rischio giuridico) O PREADOTTIVO PROCEDURA CARTACEA

La famiglia affidataria o preadottiva si reca direttamente alla scuola prescelta

CONDIVISIONE INFORMAZIONI La mancanza della documentazione richiesta non può precludere la regolare iscrizione e frequenza scolastica. In entrambi le tipologie di minori: - Acquisizione della documentazione in possesso dei genitori adottivi: pagelle, vaccinazioni, dichiarazioni del paese d'origine.

Dichiarazione:

- Dichiarazione del DS della presa visione della documentazione in possesso dei genitori. Tale dichiarazione viene inserita nel fascicolo del minore.
- Identità del minore dichiarata dalle autorità o dai genitori
- PRE-ACCOGLIENZA a settembre o in qualsiasi momento dell'anno in relazione all'arrivo del minore Incontri del referente e del DS con la famiglia. Esame dei bisogni. Instaurare una solida collaborazione tra famiglia, Istituzione Scolastica ed Enti autorizzati e/o Associazioni
- Assegnazione dell'alunno alla classe. (determinata dalle informazioni raccolte)

DALLA CONOSCENZA RECIPROCA ALL'INCLUSIONE

- Attivazione di un percorso che tenga conto delle speciali attenzioni, richieste nei casi di adozioni, soprattutto internazionali.
- Se occorre valutazione del minore per eventuale segnalazione a servizio di neuropsichiatria infantile. Calendarizzazione incontri-famiglia
- Scelta dei libri di testo con attenzione ai modelli di famiglia riportati e ai contenuti.
- Attenzione al Clima relazionale all'interno della classe
- STESURA PDP Entro tre mesi dall'inserimento del minore
- Utilizzo del PDP di Istituto.
- Condivisione con la famiglia e gli Enti/Specialisti coinvolti.

RELAZIONE NELLE CLASSI DI PASSAGGIO

Fine anno scolastico.

E' utile che il tutor incontri gli insegnanti per presentare la storia scolastica dell'alunno.

Nella fase di orientamento in uscita sostengono l'alunno e la famiglia, fornendo indicazioni, materiali e creando momenti di incontro e dialogo.